

ITALIAN PRESS, "UN.TIDY" 2005 – LOADUP/LAKE RECORDS

ROCKSOUND # 96 - Maggio 2006

Di rumore ne sanno fare questi The Perfect Guardaroba, band innamorata del garage rock 'n' roll e che arriva oggi all'esordio ufficiale con "Un.Tidy". Sulla scia di Franz Ferdinand, Strokes e compagnia bella anche l'Italia comincia a partorire i suoi pargoli "nu new wave", alcuni con l'attitudine ideale, altri che fanno un po' di falso, ma generalmente tutti presi a rincorrere il carro dei vincitori. E se personalmente questo massiccio ritorno della new wave non può che farmi piacere, bisogna riconoscere che talvolta ci troviamo di fronte a formazioni che fanno il fatto loro, con un approccio al rock'n'roll più acido che sembra provenire da retaggi atavici. I The Perfect Guardaroba richiamano il grezzume caustico dei Black Rebel Motorcycle Club e il loro cantato inglese potrebbe farli arrivare tranquillamente da New York o da Londra, se non fosse che l'artwork scelto per il cd tradisce un cattivo gusto tipicamente italico. Da promuovere quasi tutti i brani, anche se il disco sembra esplodere da "Point Of View" in avanti.

RUMORE # 172 - Maggio 2006

La cover art del CD è discretamente brutta, a peggiorare la situazione arriva la scritta nel booklet interno "The Perfect Guardaroba vestono Ecko Unltd". Con queste premesse non ci sarebbe nemmeno da prendere in considerazione l'esordio dei 5 ragazzi di Senigallia. Ma si commetterebbe un clamoroso errore perché i marchigiani prodotti dal guru David Lenci interpretano il rock'n'roll in maniera più che degna, con un occhio agli anni 70 e l'altro alle nuove sensazioni internazionali che si chiamano Interpol, Black Rebel Motorcycle Club, Franz Ferdinand (Don't Waste Your Time) e Strokes (L'incipit di "Mizumi" sfiora il plagio della band Newyorkese). I nostalgici del buon grunge (da rivalutare prima o poi!) apprezzeranno anche i lontani echi degli Screaming Trees.

IL MUCCHIO – Luglio 2005

Sono in cinque, vengono dalla provincia di Ancona, più precisamente da Senigallia, e suonano rock'n'roll. Potrebbe riassumersi in queste poche parole l'essenza di "Un.tidy" e dei suoi autori, i The Perfect Guardaroba. E ci starebbe, visto che la musica della band è di quelle che arrivano direttamente al sodo, e che quindi non necessitano di particolari spiegazioni per essere gustate in pieno. Vale comunque la pena spendere qualche parola in più per analizzare meglio un lavoro che riesce nel non semplice compito di suonare classico ma non vecchio. Del resto, la gran partedelle proposte più interessanti del momento, a livello internazionale, si muove proprio lungo la linea sottile che divide il rétro dall'ammuffito, e in questo senso il quintetto marchigiano sembra avere le idee ben chiare su cosa fare e non fare. Se infatti i riff prodotti a getto continuo e la batteria "pestonà" non possono che far pensare al più sanguigno rock - anche hard, perché no? - a stelle e strisce, sovente tale tradizione si apre a istanze di natura più prettamente indie. Ascoltando certi passaggi dell'iniziale "N.D. City", infatti, un nome che viene alla mente è quello degli Strokes, mentre altrove ("Don't Waste Your Time") il pensiero potrebbe andare alle ritmiche saltellanti dei Franz Ferdinand, inserite però in contesti decisamente meno accomodanti. Doveroso il consiglio di ascoltare il CD col volume a palla: il fatto che si tratti di un luogo comune non lo rende un suggerimento meno sentito.

NEWSIC (All Music)

Mentre il Regno Unito continua a propinarci improbabili stelletto del garage rock, è il caso di rivolgere le orecchie a casa nostra e ballare sulle note dei The Perfect Guardaroba. Il loro fuckin' vintage garage'n'roll mischia senza timore il miglior rock degli anni '60-'70, una voce alla Ian Astbury (The Cult), la Blues Explosion di Jon Spencer e una spruzzata di Franz Ferdinand. Ballabilità, potenza e ottimo gusto da Senigallia: il perfetto guardaroba del rock'roll.

LONG LIVE ROCK'N'ROLL

Italianissimo Rock'n'Roll...!!! Un Tidy è Il primo lavoro della band di Senigallia, roba tosta... Sorpreso dalla schiettezza, purezza ed essenzialità del Rock'n'Roll proposto, di quello che dà la scossa, che fa increspare la pelle... Davvero niente male per un album d'esordio. E' sempre piacevole scoprire come il rock marcato Italia si evolva in modo così soddisfacente ed intraprendente. Certo le influenze di band che hanno fatto e fanno la storia di questo 'amato' genere ci stanno tutte e spesso risaltano, ma c'è tempo per intraprendere uno stile da Perfect Guardaroba... ma il tempo contribuirà ad elevare ancora di più questo quintetto esplosivo.

Un Tidy è veramente un bel lavoro. Semplice, diretto e vero!!! Carica, grinta, emozioni e Rock'n'Roll. Nessuna perdita di potenza, riff caldi e decisi, ritmica martellante e voce da rocker d'annata (o

dannato...). I brani scivolano via con invidiabile scioltezza velenosa. N.D. City, I'Ve Got No Hope e Mizumi una tripletta incredibile per aprire questo cd ed introdurci nel vortice di un Perfect Guardaroba attrezzato di tutto punto. E poi? E poi si continua con un'incessante matrice di costante, sprezzante e mai assordante Rock'n'Roll. Potrei sembrare ripetitivo, ma quando si parla di Rock'n'Roll tutto dovrebbe essere chiaro. Compromessi? Timori? Rimorsi? No; il Rock'n'Roll è questo, nessun compromesso, nessun timore e nessun rimorso. Esagerato? Ascoltate Un Tidy e poi ne riparleremo. Nel frattempo l'ascolto fila via liscio come la birra con Point Of View e Don't Waste Your Time fino ad arrivare ad un devastante Can't Stop Loving You, gran bel brano, così come tutti gli altri che seguono e fino a giungere alla conclusiva Superjack che chiude e riassume lo stile di Un Tidy... un bel selvaggio garage ed infuocato e solido Rock'n'Roll. Consiglio? Appuntatevi questo nome... The Perfect Guardaroba!

MESCALINA

Cosa suonano? Rock'n'Roll e basta, dico io: poco importa importa che certi pezzi rimandino con decisione al punk anni '70 di Iggy Pop (è il caso evidente di "Don't Waste Your Time", un vero viaggio indietro nel tempo quando la musica era migliore di adesso), altri ai Ramones (la bella "Mizumi"), altri ancora alla rock renaissance di inizio ventunesimo secolo e cioè Kings of Leon piuttosto che Strokes (ditemi se "N.D.City" non ricorda le trascinate composizioni del primo album dei fratelli Followill); poco importa, sempre di sano e bel Rock'n'Roll si tratta.

Come suonano? Suonano davvero bene: potenti, divertenti, decisi ma anche attenti alle sfumature (l'assolo che divide in due "Romeo @ Juliet", per dirne una); le chitarre sono impeccabili, il basso detta deciso la sua linea, la batteria sostiene il ritmo come dovrebbe e Damiano non sembra neanche italiano tanto è calato nel ruolo della rockstar che sogna di calcare le migliori scene del mondo.

“UN.tidy” è un album molto omogeneo, sono solo delle sfumature a differenziare i diversi pezzi, eppure ha il pregio di non annoiare mai, di saper far muovere la testa avanti e indietro: un effetto, credo, dato dalla semplicità del sound ritoccato al minimo e molto più vicino all’esibizione live.

Sembra che anche l’Italia abbia ora un gruppo promettente che cerca di fare quello che Strokes, Black Rebel Motorcycle Club e Kings of Leon hanno fatto altrove: sarà dura, molto dura, perché se in Inghilterra la stampa è sempre lì, con le orecchie ben tese, a cercare il nuovo possibile fenomeno di turno, nella nostra arretrata penisola un buon gruppo rock come i TPG è destinato a rimanere una band di nicchia, forse meno famosa di improbabili gruppi punk italiani che riescono sempre a trovare una strada per dilagare tra i giovani.

È un vero peccato perché, anche se non ci troviamo di fronte ai nuovi Ramones, “UN.tidy” suona davvero bene, è fresco e allegro, e meriterebbe un minimo di quel successo che altri gruppi molto più banali e noiosi sono riusciti a trovare. Voi ascoltateli, poi sappiatemi dire se non avete speso

NOIZE ITALIA

Dalle capacità compositive eccelse, si faranno piacere indirettamente ai non amanti del genere. Per i patiti della nuova tendenza, invece, sicuramente una sorpresa e un vanto tutto italiano, sicuramente un gruppo in grado di saziare la vostra disperata sete di Rock'and Roll.